Anno I. Trieste, Lunedì 16 Gennaio 1882. N.° 19

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio.
Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Si rifiutano lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno Fuori di Trieste le spese postali di più. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Nantes, 15 gennaio. È scoppiata la febbre tifoidea nelle carceri di Nantes. Ogni giorno contansi numerosi casi.

Il direttore delle prigioni fa fare quotidianamente ai detenuti una passeggiata nei contorni.

Le misure igieniche adottate per arrestare il male si mostrano insufficienti.

Londra, 15 gennaio. In seguito a disposizione del *Lordmajor* fu spiccato un mandato d'arresto contro il marchese de Huntly. Huntly faceva parte del ministero Gladstone ed è scomparso dopo aver sottratto 50.000 franchi. Si ritiene che sia fuggito in Russia.

Viterbo, 14 gennaio. A Latera è caduta stamane una casa. Dieci persone sono rimaste seppellite sotto le macerie.

Accorsero subito le autorità e gli agenti della forza pubblica.

Si procedette immediatamente ai lavori di disseppellimento; quattro degli infelici furono trovati cadaveri, gli altri vennero estratti dalle macerie gravemente feriti.

Genova, 16 gennaio. La salute del generale Garibaldi è notevolmente migliorata.

Roma, 15 Gennaio. Il Sig. Oblieght smentisce la notizia della pretesa cessione di comproprietà su alcuni giornali italiani, alla *Union generale* con la lettera seguente: L'odierna *Capitale* dice aver io venduti diversi giornali di mia proprietà: questa notizia non è esatta, è bensì vero che col concorso della banca franco-romana di Roma ho trasformato la mia agenzia di pubblicità in una società anonima col titolo di "Società Generale Italiana di Pubblicità„ con capitale di Lire 3.600.000 diviso in 7200 azioni di 500 franchi cadauna.

In quanto all' indirizzo dei diversi giornali è espressamente stabilito che non si dovrà cambiare.

Pietroburgo, 16 gennaio. Il preventivo pel bilancio del 1882 segna un deficit di quattro milioni di rubli.

Verranno coperti con economie nell'amministrazione dei ministeri.

Algeri, 13 gennaio. Il treno di Ballast uscì dalle rotaie sulla linea di Lukavas. Vi furono un morto e 24 feriti. Il fuochista fu arrestato.

Parigi, 16 Gennaio. È constatato che lo scontro ferroviario di Bourges avvenne causa la nebbia. I morti furono quattro. Dei dodici feriti uno è morto.

CRONACA LOCALE.

Belle giornate. Si ha motivo a ritenere che lo splendido tempo di cui godiamo in questi giorni, si prolungherà fino al 20 corrente.

Una garanzia di ciò l' abbiamo nell' altezza eccezionale in cui si mantiene il barometro in tutta Europa.

È probabile però che la luna nuova, che si avrà il 20 corrente, venga a guastarci le uova nel paniere, e colle uova, anche la serenità del bel cielo di questi giorni. Sarebbe un peccato! E se la vecchia Cinzia volesse risparmiarci l'uggia d'un manto di nubi e d'un cielo piovoso, farebbe una vera gentilezza a noi tribolati abitatori di queste regioni.

Le manderemo un memoriale, per indurla ad usarci cotesta cortesia.

Siamo in un villaggio? Questa notte un signore di nostra intima conoscenza, uscito dal teatro colla sua metà, voleva ridursi fra le domestiche pareti; ma essendosi scordata la chiave del *portone*, e suonato inutilmente per farsi aprire, si risolvette ad andar passare la notte in un albergo. Picchia all' *Aquila nera* e gli si risponde non esservi stanze disponibili. — Poco male, dice il signore alla sua consorte, ve n'hanno tanti degli alberghi a Trieste, troveremo al *Delorme* quel che non abbiamo trovato all'*Aquila nera*. — Ma al *Delorme* il portiere trova il pretesto che tutti dormono. — „Mi chiami il proprietario; ho il vantaggio di conoscerlo, quindi spero vorrà usarmi la gentilezza di darmi una stanza o magari due separate, se una sola *non può* favorirmi". — „Impossibile" gli risponde il cerbero. — „Pazienza! andremo all' *Hôtel de la Ville*". *Topica* anche colà. All' *Hôtel de la Ville* dormono tutti.

Breve: per avere una stanza i coniugi suddetti dovettero far intervenire madonna Polizia, ed anche coll' intervento di questo potente ausiliare non fu loro possibile d' averla all' *Hôtel Daniel*.

La *via crucis* di quei signori ebbe fine alla *Città di Vienna*, dove poterono passare quel resto della notte, pagando per una stanza la miseria di *fiorini tre*.

Non par vero! In una città di 140 mila abitanti, se un cittadino dimentica la chiave d' entrata, è seriamente minacciato di dover passeggiare per le vie, con una temperatura punto deliziosa ed a rischio di essere preso per un.... originale se non peggio. È tutto ciò per l' ottima organizzazione del servizio nei nostri alberghi.

La ci sa di villaggio ch' è una meraviglia.

La Cappella ardente. Dalle nove di questa mattina la gente fa ressa nel portone del palazzo episcopale, per vedere la salma del Vescovo imbalsamata dal D.r Pertot.

Le guardie hanno un bel da fare per trattenere la calca di persone e far sì che salgano la scala a destra, ordinate ad una ad una, per poi scendere a sinistra.

La cappella ardente è a sinistra del pianerottolo, ma vi s' accede a dritta traversando due stanze, la seconda delle quali, l' anticamera, è parata a lutto.

Malgrado la quantità di persone che s' assiepano, un silenzio sepolcrale regna nella cappella ardente.

Tutti camminano in punta di piedi, e trattenendo persino il respiro, sporgono il capo per contemplare le morte sembianze del prelato.

La camera di morte è con nobile semplicità addobbata a lutto. Le pareti son rivestite di immensi drappi neri; dall' alto cadono in capricciose pieghe, dei festoni neri orlati in frange d' argento. — Sulla parete di fondo spicca nel funebre campo

---

7)

Odio e terrore.

— Oh se quei contadini — mormorò — me lo avessero strangolato!... che bella cosa!... cosa fatta capo ha! A quest' ora non se ne sarebbe discorso più!

Bagrianof passò il resto della giornata in città. La sera ripartì, e all' alba del giorno dipoi faceva ritorno a Bagrianovka, dove trovò le truppe già accampate al l' entrata del villaggio.

Bagrianof si fregò le mani dalla gioia e salì in casa.

Sua moglie, da cui si fece servire il the, non osò fargli alcuna interrogazione.

L' istruzione del processo non fu lunga. I contadini imputati si chiusero in un lungo silenzio ostinato che bastò per stabilire la loro colpabilità. Jhoncha soltanto parlò.

— Sì — disse a quegli che lo interrogava — io volevo uccidere il padrone. Voi, altri gente della città, non venite nei nostri posti che per legarci mani e piedi e spedirci in Siberia. Sapete voi forse quello che noi pensiamo, quel che facciamo quel che soffriamo? Voi altri nulla sapete di noi, nè delle cose nostre. Non ci credete altro che scellerati nati a mal fare, ma dico io com' è che vi sono dei buoni contadini, come quelli dei proprietari limitrofi, che amano il loro padrone e lo servono fedelmente? E perchè noi non abbiamo fatto molto tempo prima quello che tentammo di fare ora, se non perchè fummo lungamente pazienti come altrettanti montoni? Noi, pertanto, siamo i soli che abbiamo tentato disfarci del nostro signore, questi fatti è un pezzo che si ripetono e si ripeteranno finchè Iddio non avrà pietà delle nostre sofferenze, e ci manderà il suo messia.

I cinque colpevoli, con alcuni altri che Bagrianof sapeva che lo odiavano più degli altri, furono condannati a duecento colpi di *knut* per uno e alla deportazione a vita nelle miniere della Siberia.

Essi ascoltarono la loro sentenza senza batter ciglio; ma il villaggio, tutto il giorno risuonò dei pianti e dei lamenti di donne e di fanciulli. Quella condanna fu un lutto generale.

Bagrianof volle procurarsi anche il piacere di assistere alla esecuzione dei rei; e sotto agli occhi del loro feroce signore furono nudate le spalle agli sciagurati che gli avevan risparmiata la vita, e in presenza dell' intiero villaggio, i soldati li flagellarono.

Al primo grido delle vittime, il sangue montò al viso di Bagrianof. Una gioia feroce gli brillava negli occhi. A un tratto nel guardarsi attorno, s' accorse ché non c' era sua moglie. Rientrò in casa allora e ricomparve trascinando per le braccia sua moglie, pallida e piangente, e che egli aveva trovata prosternata innanzi alle immagini.

— Voi avete i nervi troppo delicati, mia cara — le disse facendola sedere sul terrazzo accanto a sè. — È bene che vi abituate a veder di queste scene. Dovrò ripeterle. Eppoi infine, pensate che quei miserabili là, volevano privarvi di vostro marito.

La signora Bagrianof, a occhi chiusi, trasaliva a ogni grido delle vittime. Le labbra della povera donna mormoravano delle preghiere.

— Cento! — disse lo *stanwoi* che contava i colpi. — Alto!

— Non è finito ancora? — mormorò la signora Bagrianof, volgendosi a suo marito.

del drappo, un' immensa croce bianca; dinanzi a quella l'altare illuminato dalla pallida luce dei ceri.

Nel mezzo della funebre camera, s' innalza il catafalco, su cui posa il morto vescovo.

Ai lati ardono dieci ceri; che mandano una mistica luce sul pallido viso del pastore.

Cinge il capo di lui la mitra, il collo la catena episcopale, il dito l'anello episcopale con grossa amatista; fra le mani conserte al seno, sta una croce d'argento.

Ai lati del catafalco, su dei tavolini posano: il messale, il piviale, il cappello pastorale, verde a larghe tese, e l' aspersorio.

Tanto ai piedi del catafalco, quanto nell'anticamera, v'hanno degli inginocchiatoi per i devoti che vogliono innalzare le loro preci.

La gente si ferma un attimo a contemplare il morto, i devoti prendono l'aspersorio spruzzando le poche goccie d'acqua benedetta, e segnandosi della croce.

Frattanto dietro all'altare viene ad ogni ora celebrata in silenzio una messa.

La prima messa fu celebrata questa mane da Mons. Dr. Glavina, vescovo di Parenzo e Pola, che è già da Sabbato arrivato.

Povera bimba! Nel pomeriggio di ieri verso le cinque, il pianto dirotto di una povera bimba di 7 anni, faceva sostare un capannello di gente in un portone del *Caffè degli Specchi*. La poverina con voce interrotta dai singhiozzi, narrò come non avesse coraggio di ritornarsene a casa, avendola i suoi genitori brutalmente maltrattata e percossa.

E ce ne vollero delle parole per deciderla a lasciarsi accompagnare! Finalmente si raccolse un po' di danaro e si diede incarico ad un *Fattorino* di condurre la bambina alla propria abitazione, sita in Via Media.

Se i genitori di quella bimba l' hanno maltrattata, avranno avuto certamente le loro brave ragioni, tuttavia un po' d' umanità ci pare potrebbe andare a star di di casa anche da loro; essi specialmente la *Via Media* dovrebbero conoscerla!

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 15 alle 2 pom. del 16 corr.

Colpiti: Morbillo 8, Scarlattina 1 Difterite e Croup 4.

Morti: Morbillo 1 Difterite e Croup 2.

Storia di certe armi. Si narra di una confisca d' armi da fuoco fatta giorni sono dalla Polizia ad un armaiuolo di Via S. Nicolò. La confisca fu motivata dal fatto che quelle armi erano destinate ad una spedizione clandestina, che doveva effettuarsi in tre barilotti, contenuti in altri tre barilotti più grand,i riempiti di pece. Presso il bottaio incaricato dell' imballaggio venne a mancare un revolver, che dal ladro venne inconsciamente offerto in vendita all' armaiuolo stesso, il quale però non fece pubblicità, sapendo benissimo che questa non gli apporterebbe alcun utile.

Fatto incredibile. Si narra il seguente fatto: Un venditore di bruciate, giovinotto di 26 anni, s' è recato, giorni addietro, da un nostro medico, a quanto dicesi addetto ad uno stabilimento pubblico, e stabilì col medesimo il patto di cedergli 12 dei propri denti mascellari pel prezzo di **20 soldi l'uno.** Al patto sarebbe seguita immediatamente l' operazione, che, come ognuno se lo immaginerà, riuscì oltremodo dolorosa.

Non possiamo garantire l' autenticità della storia, ma se questa dovesse essere vera, non sapremmo trovare termini abbastanza energici, per stigmatizzare l'esosa cupidigia di quel medico, qualunque esso sia, il quale per procurarsi un guadagno di pochi fiorini, sottopone ad un' orribile tortura un povero semplicione, e lo rimanda, oltrecciò, malconcio per tutta la vita. Come? Un medico, la cui missione è quella appunto di alleviare le sofferenze umane, si farà invece ministro di crudeltà atroci per la sola libidine di un basso lucro? È orribile! È mostruoso! E se stesse a noi, vorremmo che a quel medico venisse per sempre tôlta la facoltà di esercitar la nobile arte.

Piccola posta. — La persona che ha inviato un' esemplare del *Piccolo* N. 14 ed. sera al sig. Giacomo Angiolin a Gradisca, viene pregata di passare al nostro Ufficio di amministrazione.

VARIETÀ.

Oh! le donne. Scrivono da Roma: Una coppia di fidanzati stava per entrare nell'Uffizio municipale per fare la richiesta della pubblicazione del matrimonio.

— Vuoi favorirmi le carte! diceva lo sposo alla sposina.

— Eccole, rispondeva questa.

Lo sposo gettò gli occhi sull'anno di nascita della sua promessa, e vede che anzichè 22 anni, come essa aveagli detto, ne aveva invece 29.

— Come va questa faccenda? quanti anni hai?

La sposa non rispose, chinò la testa e si fece in viso di porpora per la vergogna.

Adirato lo sposo allora esclamò:

— Se hai saputo ingannarmi prima, sarai capace d'ingannarmi anche dopo, va a farti sposare dal Diavolo.

Non valsero le preghiere dei testimoni della sposa e dei genitori d' essa. Lo sposo si allontanò a passo di bersagliere.

Messe e quattrini. Pio IX nel 1871 aveva deciso di erigere sovra un monte che si trova in Valle d'Aosta, di sua proprietà, una cappella. Sulla cappella avrebbe dovuto sorgere una statua di Maria Vergine con la seguente inscrizione: „Alla madre „di Dio proclamata immacolata da Pio IX „infallibile, il mondo cattolico."

Per eseguire il progetto fu aperta una sottoscrizione e nominato una commissione che aveva rappresentanti in tutti i centri del mondo.

Delegato generale della commissione era un certo abate Pierot residente a Parigi. Questi ordinò i lavori di armatura ad un fabbro ferraio il quale lavorò per 7000 fr. ma quando si trattò di esigere il pagamento l' abate Pierot gli offrì in cambio delle Messe alla sua intenzione ed a quella dei suoi trapassati.

Il fabbro non si contentò di questa offerta e avendo saputo che l'architetto che aveva costruita la cappella era stato pagato 40,000 franchi, sosteneva d' essere pagato lui pure.

Per farla breve il fabbro ferraio cita in giudizio l'abate e la causa ha durato fino a pochi giorni fa; l' abate e stato condannato dalla corte d'Appello di Parigi al pagamento e alle spese del giudizio.

Borsa del 16 gennaio. Borsa di *deroute!* Credit 313, 318 chiusa 317. — Metalliche 75.30, 75.95, chiusa 75.70. — Ungherese 87.35, 87.75, chiusa 87.25! Ieri in chiusa notavasi 3.27 il Credit, 78.65 il Metallique e 88.60 l' Ungherese. — A questi tracolli diedero motivo diverse voci allarmanti — nulla però di preciso almeno sino ad ora.

Quì i prezzi subirono diverse variazioni, e notiamo 75.65 a 76.15, 77 a 77.25 Rendita argento, 87½ a 88 Ungherese. — Ben tenuta, almeno in relazione al resto, l' Italiana — feecesi 87⅝ a 87⅞.

Napol. 9.46 a 9.47 tanto pronti che fine.

Listino ufficiale del 16 Gennaio.— Napoleoni 9.45½ a 9.48. Londra 119.35 a 119.85. Francia 47.11 a 47.35 Italia 45.75 a 46.05. Banconote italiane 45.85 a 45.95, Banconote german. —.— a —.—. Sovrane inglesi —.—. Zecchini 5.56 a 5.58.

Jeri alle ore 6½ pomeridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito de' conconforti di nostra santa religione s' addormentò nel Signore

L'illustrissimo e Reverendissimo Monsignore

GIORGIO DOBRILA

Vescovo di Trieste e Capodistria

fu Vescovo di Parenzo e Pola, Cavaliere dell'I. R. Ordine della Corona Ferrea di II Classe, Dottore in Teologia ecc. ecc ecc,

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 18 corrente alle ore 9 antimeridiane, ed il convoglio funebre s'incamminerà per le vie che verranno indicate da apposito programma.

Il Capitolo della Cattedrale dà parte ai fedeli delle unite diocesi di Trieste e Capodistria della grave perdita e raccomanda il benemerito ed amato Pastore alle fervorose loro preci.

Capitolo Cattedrale di S. Giusto Martire.

Trieste, 14 Gennaio 1882.

— Ce ne mancano altri cento, anima mia.

— Oh, in nome del cielo, Daniele, fate grazia a quegli infelici, affinchè Iddio un giorno vi accolga nel suo paradiso.

— Eh, eh, voi avreste voluto dunque che essi mi avessero ucciso?

— Grazia, grazia! ripetè la sig.a Bagrianof — ve ne scongiuro.

Per tutta risposta suo marito fe' cenno ai soldati di ricominciare la flagellazione.

La signora Bagrianof udendo i gemiti delle vittime cadde svenuta.

— Che gallina fracida! — mormorò Bagrianof alzando le spalle. — Trasportate la vostra padrona nelle sue camere — soggiunse rivolgendosi ai domestici.

La flagellazione continuò e finì in mezzo al silenzio. Le donne, spossate, disfatte, non gridavano più; alcune eransi distese con la faccia contro terra, contorcendosi in una muta disperazione.

I pazienti stavano là, quali svenuti, quali ridotti indifferenti a forza di sofferenze. Il loro corpo era rigato di sangue; dalla loro fronte stillavano grosse goccie di sudore.

Non mandavano un gemito, non si muovevano più.

Il martirio li aveva stupiditi, resi insensibili, aveva atrofizzate le loro membra.

CAPITOLO IV.

La deportazione in Siberia — Nuovi crudeli propositi di vendetta di Bagrianof.

Quando la fustigazione delle vittime fu terminata, i cinque condannati furono sciolti dal palo a cui erano stati legati, e venne loro dato a bere un po' d' acquavite per riconfortarli!? Indi furono condotti alla cancelleria comunale che loro serviva di prigione.

Lo *Stanowi* — meno crudele del suo signore — benchè tali atroci spettacoli gli fossero famigliari, permise, in odio forse a Bagrianof che tutti disprezzavano anche i suoi stessi favoriti, permise — dico — alle mogli dei condannati di venire a medicare le loro piaghe.

Bagrianof pure — non già per compassione, nè per recare alcun sollievo — si presentò alla porta del carcere ma l' aguzzino gli rifiutò, assolutamente l' ingresso.

(La continuazione a domani sera).

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.